



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA
Città Metropolitana di Napoli

- Alla V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione
Camera dei Deputati
com_bilancio@camera.it

Il presente documento viene trasmesso ai fini dell'audizione informale del 08 settembre 2026, nell'ambito dell'esame del DL 144/2026: Disposizioni urgenti per la funzionalità della pubblica amministrazione e degli enti territoriali, nonché in materia di protezione civile (C. 3083 Governo).

Oggetto: D.L. 7 agosto 2026, n. 144 - Richiesta del Comune di Monte di Procida ai fini dell'elaborazione dell'emendamento relativo alle misure per i Campi Flegrei: aggiornamento della zona di intervento ex art. 2, comma 2, D.L. n. 140/2023 e conseguente revisione del Piano straordinario di analisi della vulnerabilità.

Il Comune di Monte di Procida, sottopone le seguenti considerazioni volte a rendere coerente, aggiornata e territorialmente omogenea la disciplina degli interventi connessi alla crisi bradisismica dei Campi Flegrei.

La richiesta del Comune non è diretta a sostituire una valutazione politico-amministrativa a quella degli organismi tecnico-scientifici competenti. Al contrario, essa muove dalla necessità che la prima delimitazione speditiva operata nel 2023 e il Piano straordinario che ne ha recepito l'ambito territoriale siano oggi riesaminati alla luce della significativa evoluzione della sismicità, del potenziamento delle reti di monitoraggio, dei dati strumentali acquisiti nel periodo 2024-2026 e delle criticità infrastrutturali e idrogeologiche già formalmente censite sul territorio di Monte di Procida.

1. Premessa: una criticità rappresentata dal Comune in più occasioni

L'esclusione di Monte di Procida dalla zona di intervento prevista dall'articolo 2 del decreto-legge n. 140 del 2023 è stata già sottoposta, in più occasioni, all'attenzione delle Autorità competenti. Con plurime note istituzionali, il Comune l'ha rappresentata a tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione della crisi bradisismica in atto – alla Presidenza della Repubblica, al Ministero per la Protezione civile, al Commissario straordinario per l'emergenza bradisismica, alla Prefettura di Napoli, al Dipartimento della protezione civile nazionale, alla Direzione generale per la protezione civile della Regione Campania e alla Regione Campania – evidenziando come tale esclusione determini una rilevante disomogeneità rispetto agli altri territori flegrei, impedendo l'accesso a misure di prevenzione, analisi della vulnerabilità, rafforzamento organizzativo e sostegno che assumono particolare rilievo per un territorio esposto a un quadro di rischio complesso e cumulativo.

Nelle predette comunicazioni sono state rappresentate criticità che conservano piena attualità e che, anzi, assumono maggiore rilievo alla luce dell'evoluzione sismica dell'ultimo biennio: la peculiare configurazione geografica del Comune, posto sull'estrema propaggine occidentale dei Campi Flegrei e



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

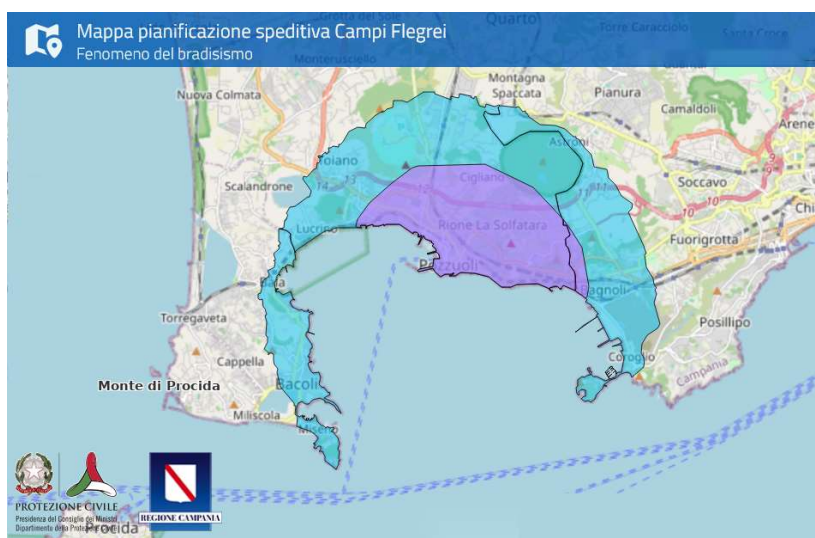
Città Metropolitana di Napoli

accessibile via terra esclusivamente attraverso il territorio di Bacoli; la forte dipendenza del sistema di esodo da sole due direttrici stradali, Via Torregaveta e Via Panoramica; le criticità già emerse nell'ambito della pianificazione e delle attività esercitative di protezione civile; il progressivo aggravamento di fenomeni di dissesto idrogeologico che hanno interessato la viabilità comunale e, in alcuni casi, determinato chiusure o limitazioni della circolazione proprio su dette direttrici.

Tali elementi non sono estranei alla valutazione del rischio sismico: la vulnerabilità di un territorio non dipende soltanto dall'intensità del fenomeno fisico, ma anche dalla possibilità di garantire accessibilità, soccorso, continuità dei servizi essenziali e allontanamento in sicurezza della popolazione. Nel caso di Monte di Procida, le criticità sismiche, vulcaniche, idrogeologiche e viabilistiche si sovrappongono e si condizionano reciprocamente.

2. La prima delimitazione del 2023 e il Piano straordinario da aggiornare

L'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, convertito dalla legge 7 dicembre 2023, n. 183, ha demandato al Dipartimento della protezione civile una "prima delimitazione speditiva della zona di intervento", circoscritta alle porzioni territoriali realmente e direttamente interessate, sulla base dei dati di sollevamento bradisismico e della sismicità allora disponibili. La prima delimitazione ha ricevuto il parere favorevole della Commissione Grandi Rischi nella seduta congiunta dei settori sismico e vulcanico del 3 novembre 2023 ed è stata successivamente regolarizzata, anche in relazione ai confini amministrativi, nel dicembre 2023.



Il "Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone direttamente interessate dal fenomeno bradisismico", datato dicembre 2023 e successivamente approvato con decreto del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare del 26 febbraio 2024, non costituisce un atto autonomo rispetto a tale perimetrazione: esso la recepisce espressamente come proprio ambito di applicazione e stabilisce che alla zona riportata nella Figura 1.1 debba riferirsi l'attuazione delle misure di microzonazione, analisi della vulnerabilità e monitoraggio. Ne consegue che l'obiettivo da perseguire non è la sola modifica formale del Piano, ma anzitutto l'aggiornamento della delimitazione ex art. 2, comma 2, del D.L. n. 140/2023 e, in via consequenziale, la revisione del Piano straordinario e di tutti gli atti attuativi che a quella delimitazione rinviano.



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

Città Metropolitana di Napoli

La necessità di tale revisione trova un fondamento anche nella stessa impostazione metodologica del Piano straordinario. Il capitolo dedicato alla microzonazione sismica considera, tra i criteri rilevanti, la pericolosità sismica, la distribuzione degli epicentri, la presenza o predisposizione a fenomeni cosismici - espressamente comprese frane e altre forme di instabilità - nonché la presenza di infrastrutture strategiche per la gestione dell'emergenza e di stazioni accelerometriche e velocimetriche INGV e RAN. Il Piano prevede inoltre l'analisi delle registrazioni accelerometriche e velocimetriche e valutazioni delle instabilità cosismiche in casi selezionati. Si tratta di criteri che, applicati oggi alla luce dei dati 2024-2026, rendono necessario verificare nuovamente la coerenza dell'attuale confine della zona di intervento.

Nel biennio 2025-2026 si sono verificati eventi di energia e caratteristiche tali da fornire informazioni nuove sulla distribuzione dello scuotimento. Contestualmente, le reti accelerometriche dell'area flegrea sono state potenziate e consentono oggi una lettura molto più dettagliata dei parametri di strong motion e degli effetti locali. La stessa pagina dell'INGV-Osservatorio Vesuviano dedicata alle mappe di scuotimento rende oggi disponibili, per i Campi Flegrei, decine di elaborazioni a scala urbana riferite agli eventi registrati dal luglio 2024 all'agosto 2026, con una concentrazione particolarmente significativa nel 2025 e nel 2026. Si tratta di una base osservativa che non era disponibile al momento della delimitazione del 2023 e che consente oggi di verificare direttamente, evento per evento, la distribuzione territoriale dell'accelerazione e, per le analisi più recenti, anche degli ulteriori parametri di strong motion. Non appare pertanto coerente che la disciplina strutturale degli interventi continui a dipendere, senza un meccanismo di revisione, da una fotografia tecnico-scientifica risalente all'autunno 2023.

3. I dati strumentali: Monte di Procida registra scuotimenti significativi

Un dato particolarmente significativo è quello relativo all'evento sismico di magnitudo 4,4 del 21 maggio 2026. La Rete Accelerometrica Nazionale del Dipartimento della protezione civile ha registrato presso la stazione MPCD di Monte di Procida una PGA pari a 225,99 cm/s², corrispondente a circa 0,23 g. Il valore registrato presso la stazione MPCD documenta uno scuotimento significativo del territorio di Monte di Procida. Letto congiuntamente alle registrazioni delle stazioni di Bacoli e Pozzuoli riportate nella medesima elaborazione, il dato conferma la necessità di valutare la distribuzione territoriale dello scuotimento attraverso un approccio integrato, senza desumere da singole registrazioni una graduatoria generale di pericolosità o rischio tra i diversi territori comunali. Anche il sistema UrbanSM dell'INGV-Osservatorio Vesuviano, per lo stesso evento, restituisce alla stazione MPCD un valore di PGA pari a 243,43 cm/s², ossia il 24,8% dell'accelerazione di gravità, a una distanza epicentrale di 4,5 km. Senza sovrapporre numericamente prodotti derivanti da sistemi di acquisizione ed elaborazione differenti, le due fonti ufficiali convergono nell'indicare per Monte di Procida livelli di scuotimento significativi ai fini di una rivalutazione, tecnico-scientifica della perimetrazione. Entrambi i sistemi precisano che i dati in tempo reale derivano da procedure automatiche e possono essere oggetto di successive revisioni; ciò non ne riduce l'utilità ai fini della richiesta di una nuova valutazione tecnico-scientifica della perimetrazione.

Evento	Stazione / Comune	PGA (cm/s ²)	PGA ≈ g
21/05/2026 – M 4,4	BCLI – Bacoli	318,93	0,33 g
21/05/2026 – M 4,4	BAIP – Bacoli	247,56	0,25 g
21/05/2026 – M 4,4	MPCD – Monte di Procida	225,99	0,23 g
21/05/2026 – M 4,4	POZL – Pozzuoli	143,65	0,15 g
30/06/2025 – Md 4,6	POZT – Pozzuoli	75,32	0,077 g
30/06/2025 – Md 4,6	BCLI – Bacoli	74,84	0,076 g
30/06/2025 – Md 4,6	MPCD – Monte di Procida	70,82	0,072 g

Confronto di alcuni valori di PGA registrati negli eventi del 21 maggio 2026 e del 30 giugno 2025. Fonte: Dipartimento della Protezione Civile – RAN Quake Live.



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

Città Metropolitana di Napoli

Il quadro trova ulteriore conferma nell'evento Md 4,6 del 30 giugno 2025, localizzato nel Golfo di Pozzuoli in prossimità della costa di Bacoli. L'INGV-Osservatorio Vesuviano, nella propria comunicazione sull'evento, ha indicato Rione Terra, Bacoli e Monte di Procida tra le stazioni presso le quali erano stati registrati i valori di accelerazione più elevati. I dati RAN dello stesso evento mostrano, in termini quantitativi, una sostanziale comparabilità tra le massime registrazioni dei tre territori: 75,32 cm/s² alla stazione POZT di Pozzuoli, 74,84 cm/s² alla stazione BCLI di Bacoli e 70,82 cm/s² alla stazione MPCD di Monte di Procida. Il dato è particolarmente rilevante perché dimostra che, in funzione della localizzazione dell'evento e degli effetti locali, Monte di Procida può essere sottoposto a livelli di scuotimento sostanzialmente analoghi a quelli dei territori già inclusi nella zona di intervento.

Le più recenti analisi pubblicate dall'INGV in relazione al terremoto Md 4,7 del 31 luglio 2026 rafforzano la necessità di un approccio territoriale aggiornabile. L'INGV ha evidenziato che terremoti di magnitudo comparabile possono produrre effetti significativamente differenti sul territorio e che la sola magnitudo non è sufficiente a descriverne il potenziale impatto. Le mappe di PGA e PGV dell'evento del 31 luglio mostrano inoltre una forte variabilità spaziale dello scuotimento anche tra stazioni distanti poche centinaia di metri, per il ruolo determinante delle condizioni geologiche locali e dei cosiddetti effetti di sito. L'analisi congiunta di PGA, PGV e di ulteriori indicatori ingegneristici consente pertanto di descrivere in modo più realistico la possibile sollecitazione degli edifici e delle infrastrutture rispetto a una lettura fondata esclusivamente sulla magnitudo, sulla posizione degli epicentri o sul sollevamento del suolo.

Ne deriva una conseguenza metodologica rilevante: una delimitazione territoriale finalizzata alla prevenzione e alla mitigazione del rischio non può essere considerata immutabile quando nuove reti e nuovi dati mostrano una distribuzione dello scuotimento più articolata rispetto a quella ricavabile dai soli parametri di deformazione del suolo e localizzazione epicentrale disponibili nel 2023. La delimitazione dovrebbe pertanto essere assoggettata a verifica periodica e, ove necessario, ad aggiornamento, qualora nuovi dati strumentali o nuove conoscenze geologiche, geofisiche e ingegneristiche evidenzino variazioni significative delle condizioni di pericolosità o vulnerabilità territoriale.

4. Vie di esodo, approdi marittimi , costoni e dissesto: una vulnerabilità strategica già formalmente censita

Monte di Procida è interamente ricompreso nella zona rossa della pianificazione nazionale per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei. La sicurezza del Comune deve quindi essere valutata non soltanto in relazione alla risposta degli edifici allo scuotimento, ma anche rispetto alla effettiva possibilità di allontanare la popolazione e di mantenere accessibili le infrastrutture indispensabili alla gestione dell'emergenza.

Per Monte di Procida tale profilo assume caratteristiche eccezionalmente delicate. Il Comune individua Via Torregaveta e Via Panoramica quali uniche due direttrici stradali di esodo dal territorio comunale verso l'esterno. Entrambe si sviluppano in stretta relazione con versanti e costoni caratterizzati da criticità di stabilità: l'eventuale interruzione, anche temporanea, di una delle due arterie ridurrebbe drasticamente la capacità di deflusso; la contemporanea compromissione di entrambe determinerebbe un rischio concreto di isolamento viario del territorio comunale proprio nella fase in cui dovrebbe essere garantito l'allontanamento della popolazione o l'accesso dei soccorsi.



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

Città Metropolitana di Napoli

Questa criticità non costituisce una rappresentazione meramente prospettica del Comune. La ricognizione svolta dalla Regione Campania, con il supporto di ACaMIR, in attuazione dell'articolo 5 del D.L. n. 140/2023 ha censito per Monte di Procida nove schede, sei delle quali riferite a rischio frana, oltre ad ulteriori interferenze con le vie di fuga. In particolare, gli interventi relativi a Via Torregaveta e Via Panoramica sono classificati espressamente come interventi di "stabilità pendii", localizzati in "Zona Rossa" e funzionali alla "Evacuazione C.F.". Per le sole opere di messa in sicurezza delle due direttrici la ricognizione regionale quantifica un fabbisogno complessivo di euro 21.848.000.

Interventi sulle direttrici di esodo già censiti dalla Regione Campania - ricognizione ex art. 5 D.L. n. 140/2023

Intervento	Tipologia	Funzionalità	Importo stimato
Via Torregaveta (1 di 2)	Stabilità pendii	Zona Rossa - Evacuazione C.F.	€ 1.527.500
Via Torregaveta (2 di 2)	Stabilità pendii	Zona Rossa - Evacuazione C.F.	€ 5.519.000
Via Panoramica	Stabilità pendii	Zona Rossa - Evacuazione C.F.	€ 14.801.500
Totale			€ 21.848.000

L'evento sismico Md 4,7 del 31 luglio 2026 rende tale elemento ancora più attuale. Il Dipartimento della Protezione Civile, nell'aggiornamento dell'Unità di Crisi delle ore 22.20, ha comunicato che sul territorio si erano verificati smottamenti e frane di lieve entità, oltre a crolli e danni a infrastrutture. Il verificarsi di fenomeni franosi innescati o concomitanti con un forte evento sismico nell'area flegrea impone di considerare con particolare rigore la stabilità dei costoni che interferiscono con le uniche direttrici di evacuazione di Monte di Procida.



Via Panoramica – Monte di Procida – Tratto incombente su costone a rischio

Ne deriva che la fragilità di Via Torregaveta e, soprattutto, di Via Panoramica non è un profilo separato rispetto alla crisi bradisismica, ma un moltiplicatore del rischio complessivo. La revisione della zona di intervento e del Piano straordinario deve quindi valorizzare, oltre allo scuotimento registrato, anche la suscettibilità a fenomeni cosismici, la vulnerabilità delle infrastrutture strategiche e l'assenza di ridondanza della rete di esodo. Si tratta, peraltro, di categorie valutative già contemplate dallo stesso Piano straordinario del 2023.



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

Città Metropolitana di Napoli

5. Il D.L. n. 144/2026 riconosce già, ma solo in parte, la posizione di Monte di Procida

Il decreto-legge 7 agosto 2026, n. 144 costituisce, sotto questo profilo, un passaggio normativo significativo. Il legislatore ha infatti già riconosciuto che Monte di Procida è direttamente interessato dagli effetti della crisi bradisismica: l'articolo 12 include espressamente il Comune, insieme a Pozzuoli, Bacoli e Napoli, nell'attuazione dei contributi per l'autonoma sistemazione conseguenti agli eventi sismici del 31 luglio e del 1° agosto 2026; l'articolo 16, inoltre, introduce per Monte di Procida uno specifico piano dei fabbisogni per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile, nel limite massimo di 250.000 euro annui per gli anni 2026 e 2027.

Tale riconoscimento, tuttavia, resta parziale e non risolve la disomogeneità derivante dalla mancata inclusione nella zona di intervento. La stessa formulazione dell'articolo 16 continua infatti a qualificare Monte di Procida soltanto in ragione della "prossimità territoriale" alla zona di intervento, mentre il dato attuale non è più soltanto quello della prossimità geografica, ma quello della concreta esposizione agli effetti sismici della crisi bradisismica.

La discontinuità emerge con particolare evidenza all'articolo 17, comma 2, che autorizza risorse specifiche per i soli Comuni di Pozzuoli e Bacoli – 1 milione di euro per il 2026 e 1,5 milioni di euro per il 2027 – destinate al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche. Analoga differenziazione permane nell'articolo 14, comma 1, con riferimento alla possibilità di riaprire i termini per i contributi relativi al patrimonio edilizio privato danneggiato dai precedenti eventi sismici, riconosciuta ai Comuni di Bacoli, Napoli e Pozzuoli.

Si determina così una situazione difficilmente sostenibile sul piano della coerenza: Monte di Procida è riconosciuto come Comune direttamente interessato per i nuovi eventi sismici e viene altresì riconosciuto destinatario di specifiche risorse per potenziare la propria capacità operativa, ma continua a essere esterno al perimetro strutturale da cui dipendono molte delle misure di prevenzione, vulnerabilità, mitigazione e intervento. La conversione del D.L. n. 144/2026 costituisce pertanto la sede naturale per superare tale frammentazione.

Si richiede inoltre di aggiungere una specifica disposizione volta a incaricare il Commissario straordinario di verificare, d'intesa con le autorità competenti, l'idoneità e il necessario adeguamento funzionale degli approdi di Acquamorta e Torregaveta. L'obiettivo è rendere tali infrastrutture pienamente operative quali nodi marittimi complementari per il trasferimento dei soccorsi e, ove la pianificazione di protezione civile lo preveda, per il supporto all'allontanamento della popolazione.

6. Edifici scolastici

Si richiede l'eventuale estensione a Monte di Procida del programma commissariale per gli edifici scolastici pubblici accompagnata da una ricognizione tecnica omogenea e documentata.



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

Città Metropolitana di Napoli

7. Richiesta: contenuti da recepire nell'emendamento.

Alla luce delle considerazioni esposte, il Comune di Monte di Procida chiede che, nella predisposizione dell'emendamento da sottoporre in sede di conversione del D.L. n. 144/2026, si assuma come obiettivo prioritario l'aggiornamento della prima delimitazione speditiva della zona di intervento prevista dall'articolo 2, comma 2, del D.L. n. 140/2023 e la conseguente revisione del Piano straordinario di analisi della vulnerabilità approvato con decreto ministeriale del 26 febbraio 2024, affinché il relativo ambito territoriale sia riesaminato sulla base delle conoscenze e dei dati oggi disponibili.

PROSPETTO DI SINTESI

1. Aggiornamento della delimitazione e del Piano Prevedere una nuova istruttoria tecnico-scientifica sulla prima delimitazione speditiva ex art. 2, comma 2, D.L. n. 140/2023 e la conseguente revisione del Piano straordinario approvato il 26 febbraio 2024, con espressa considerazione del territorio di Monte di Procida.
2. Criteri tecnico-scientifici aggiornati Prevedere una valutazione integrata che consideri, accanto alla deformazione del suolo e alla distribuzione della sismicità, i parametri di scuotimento effettivamente registrati – PGA, PGV e indicatori spettrali – gli effetti di sito, le instabilità cosismiche, gli studi di microzonazione sismica, la vulnerabilità delle infrastrutture strategiche e le condizioni di accessibilità, soccorso ed esodo.
3. Automatismo consequenziale Stabilire che all'eventuale ampliamento della zona di intervento consegua l'adeguamento del Piano straordinario e degli ulteriori piani, programmi e misure collegati, secondo le procedure previste dall'ordinamento, assicurando altresì il necessario coordinamento delle disposizioni che individuano espressamente i Comuni beneficiari.
4. Vie di esodo ,approdi e stabilità dei costoni Prevedere espressamente interventi di ricognizione, monitoraggio, prima messa in sicurezza, stabilizzazione e consolidamento dei costoni, delle falesie e dei versanti interferenti con le vie di accesso, soccorso ed esodo, con priorità per Via Torregaveta e Via Panoramica, nonchè il necessario adeguamento funzionale degli approdi di Acquamorta e Torregaveta.
5. Edifici Scolastici Si richiede l'eventuale estensione a Monte di Procida del programma commissariale per gli edifici scolastici pubblici accompagnata da una ricognizione tecnica omogenea e documentata.
6. Aggiornamento periodico Prevedere un meccanismo di revisione della delimitazione e dei relativi atti attuativi quando l'evoluzione del fenomeno, i nuovi dati strumentali o le conoscenze geologiche e ingegneristiche evidenzino modifiche significative della pericolosità e della vulnerabilità territoriale. Il medesimo principio deve essere recepito espressamente nell'emendamento relativo all'aggiornamento della zona di intervento.

La formulazione dell'emendamento potrà opportunamente demandare al Dipartimento della Protezione Civile, con il concorso dei Centri di competenza, una nuova valutazione tecnico-scientifica della perimetrazione che tenga conto non soltanto della deformazione del suolo e della localizzazione epicentrale, ma anche delle registrazioni accelerometriche e velocimetriche, degli effetti di sito, delle instabilità cosismiche, della microzonazione, della vulnerabilità delle infrastrutture strategiche e delle condizioni di accessibilità ed esodo. In tale rivalutazione dovrà essere espressamente considerato il territorio di Monte di Procida, superando l'attuale preclusione derivante dalla fotografia conoscitiva del 2023.



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

Città Metropolitana di Napoli

Il Comune ritiene, inoltre, che nelle more dell'aggiornamento tecnico debba essere garantita a Monte di Procida l'applicazione delle misure non differibili, con particolare riguardo alla verifica e mitigazione della vulnerabilità delle infrastrutture strategiche e delle vie di esodo, alla stabilizzazione dei costoni interferenti con Via Torregaveta e Via Panoramica, al potenziamento della protezione civile comunale, all'analisi della vulnerabilità edilizia e alla continuità dei servizi essenziali. La conversione del D.L. n. 144/2026 dovrebbe altresì assicurare che all'aggiornamento della perimetrazione consegua il tempestivo adeguamento dei piani, programmi e misure collegati, secondo le procedure previste dall'ordinamento, evitando successive modifiche normative frammentarie.

8. Conclusioni

La richiesta avanzata non si fonda sulla mera contiguità territoriale con Bacoli e Pozzuoli.

Essa poggia su quattro elementi convergenti:

- l'evoluzione documentata dello scuotimento sismico, che ha interessato Monte di Procida con valori di scuotimento significativi e, in determinati eventi, comparabili a quelli registrati in porzioni dei territori già ricompresi nella zona di intervento;
- la metodologia dello stesso Piano straordinario, che attribuisce rilevanza alle registrazioni accelerometriche, agli effetti di sito, alle instabilità cosismiche e alle infrastrutture strategiche;
- il riconoscimento già operato dal D.L. n. 144/2026 della diretta incidenza della crisi bradisismica sul Comune;
- la specifica fragilità del sistema di esodo, concentrato sulle sole Via Torregaveta e Via Panoramica e condizionato dalla stabilità dei relativi versanti e costoni.

Per tali ragioni, il Comune di Monte di Procida chiede che la presente impostazione venga recepita in un emendamento che non si limiti ad aggiungere singole misure compensative, ma renda possibile una nuova istruttoria tecnico-scientifica sulla delimitazione della zona di intervento e il conseguente aggiornamento del Piano straordinario del 2023-2024.

L'obiettivo è assicurare uniformità di tutela tra territori sottoposti a condizioni di rischio effettivamente comparabili e ricondurre Monte di Procida, sulla base di criteri oggettivi aggiornati, nel sistema strutturale di prevenzione, mitigazione e rafforzamento della capacità di risposta previsto per l'area flegrea.

Monte di Procida, 08 settembre 2026

Il Sindaco
Dott. Salvatore Scotto di Santolo